CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Giovedì 22 Giugno 2023

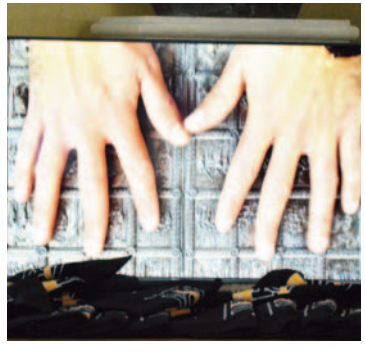
BENEVENTO Continua il corso di Restauro dell'Associazione Costruttori in collaborazione con il Museo Diocesano

Ance a sostegno dei tesori locali

Ferraro: «Consegnato il modello della porta di Bronzo "Janua major" del Duomo donato alla città»

DI **TITTA FERRETTI BUONO**





BENEVENTO. Si è tenuto l'incontro legato al progetto "Ipogeo tra emergenze archeologiche e restauro nel Museo diocesano di Benevento". L'iniziativa si colloca nell'ambito del corso "Teoria e Pratica del Restauro" avviato lo scorso 7 giugno e sviluppatasi attraverso una serie di appuntamenti che hanno visto alternarsi momenti di formazione a visite di approfondimento su casi pratici. «Siamo arrivati alla quarta tappa di un percorso connesso al restauro che oggi rappresenta un settore di grande interesse e nel quale mancano professionalità», spiega Mario Ferraro Presidente di Ance Benevento. «Sono in questa sede in una doppia veste, quella di promotore con gli altri partner dell'intero percorso e quella di titolare della società Innovativa Matter Economy che assieme a Texi e al Cerict ha realizzato un modello di porta di Bronzo Janua Maior che doneremo alla città».
L'ingegner Antonio Iele ha spiegato che il Cerict ha fornito il supporto scientifico alla realizzazione del modello della porta di Bronzo, tramite scanner e stampanti 3D presenti nei laboratori della struttura scientifica. Alberto Orlacchio titolare di Texi srl ha ricordato che Janua Maior è il terzo progetto realizzato nell'ambito di ART UP finanziato dalla Regione Campania. I primi due sono stati la scansione in 3D della maschera funerea del Vanvitelli, e la presentazione ieri della riproduzione tattile del primo affresco post mortem di san Gennaro. Infine oggi è stata presentata e regalata alla città una stampa tattile della porta di Bronzo che sarà esposta in modo permanente nel museo diocesano.
Ad introdurre i lavori monsignor Mario Iadanza, a cui è stata affidata anche la moderazione, mentre i saluti sono stati affidati all'arcivescovo Felice Accrocca: Mario Ferraro, Alberto Orlacchio e Antonio Iele hanno presentato il progetto Art – up ed in particolare la porta di Bronzo "Janua major" del Duomo di Benevento.
La porta di Bronzo racconta attraverso le formelle in bronzo gli episodi della vita di Cristo l'arcivescovo metropolita e i 24 vescovi suffraganei, un chiaro messaggio del potere, in campo temporale oltre che spirituale, della chiesa e raffigurazioni di teste di leone con anelli. Non si sa esattamente quando iniziò il lavoro, ma dalle epigrafi incise accanto alle figure dei vescovi, è possibile affermare che la porta fu scolpita dal 1179 al 1221. Il progetto ART-UP è vincitore del bando della Regione Campania per "il sostegno alle MPMI campane nella realizzazione di progetti di trasferimento tecnologico e industrializzazione", promosso dalle società Texi S.r.l. e Matter Economy S.r.l. e sviluppato in sinergia con il Centro Regionale Information Communication Technology (CeRICT) e con consulenti del territorio specializzati nella fruizione del patrimonio culturale. ART-UP coniuga le potenzialità delle tecnologie digitali nell'ambito dei Beni Culturali sia attraverso la stampa ad alta definizione, o tridimensionale delle opere, sia attraverso la creazione di contenuti digitali e immersivi di realtà virtuale e realtà aumentata.

Salone Leone XIII • Ieri il dibattito dedicato ai temi del restauro

Janua major, presentata la riproduzione 3D

Ferraro: «Realizzato un modello che doneremo alla città. Effettuata anche una stampa tattile che resterà al Museo diocesano»

Ieri mattina si è tenuto il Percorso 'Ipogeo tra emergenze archeologiche e restauro nel Museo diocesano di Benevento'.

L'iniziativa si colloca nell'ambito del percorso 'Teoria e Pratica del Restauro' avviata lo scorso 7 giugno e sviluppatasi attraverso una serie di appuntamenti che hanno visto alternarsi momenti di formazione a visite di approfondimento su casi pratici.

"Siamo arrivati alla quarta tappa di un percorso connesso al restauro che oggi rappresenta un settore di grande interesse e nel quale mancano professionalità - così a Mario Ferraro Presidente di Ance Benevento -. Sono in questa sede in una doppia veste, quella di promotore con gli altri partner dell'intero percorso e quella di titolare della società Innovativa Matter Economy che assieme a Texi e al Cerict ha realizzato un modello di porta di Bronzo Janua Maior che doneremo alla Città".

L'ingegnere Antonio Iele ha spiegato che il Cerict "ha fornito il supporto scientifico alla realizzazione del modello della porta di Bronzo, tramite scanner e stampanti 3D presenti nei laboratori della struttura scientifica".

Alberto Orlacchio titolare di Texi srl ha ricordato che "Janua Maior è il terzo progetto realizzato nell'ambito di Art Up finanziato dalla Regione Campania. I primi due sono stati la scansione in 3D della maschera funerea del Vanvitelli, e la presentazione ieri della riproduzione tattile del primo affresco post mortem di San Gennaro".

Sempre ieri, è stata presentata e regalata alla città una stampa tattile della porta di Bronzo che sarà esposta in modo permanente nel museo diocesano. Ad introdurre i lavori monsignor Mario Iadanza, mentre i saluti sono stati affidati al vescovo Felice Accrocca; Simone Foresta, soprintendenza archeologica belle arti e Paesaggio di Caserta e Benevento; Mario Ferraro, presidente Ance Benevento; Diodoro Tommaselli, Ordine architetti Ppc di Benevento; Albano della Porta, Centro formazione e sicurezza di Benevento e Gianni Nerobutto, direttore tecnico.

Nel dibattito sono intervenuti Valentina Russo, dell'Università degli Studi di Napoli 'Federico II', che ha relazionato sul progetto 'Per la qualità del progetto di restauro Archeologico "Dal metodo al Cantiere'; Giannicola Barone e Lucia Rita Pisano del Museo Diocesano di Benevento hanno parlato delle 'Testimonianze archeologiche del percorso Ipogeo del Museo diocesano di Benevento'; Riccardo D'Uva, di Arguzia srl, ha illustrato il 'Progetto di allestimento del Museo Diocesano di Benevento: la tecnologia al servizio del bene culturale'.

E ancora, Alfredo Balasco si è occupato de 'Il Rilievo del Teatro Romano di Benevento', mentre Mario Ferraro, Alberto Orlacchio e Antonio Iele hanno presentato il progetto Art – up ed in particolare la porta di Bronzo 'Janua major' del Duomo di Benevento.



La porta di Bronzo racconta attraverso le formelle in bronzo gli episodi della vita di Cristo l'arcivescovo metropolita e i 24 vescovi suffraganei, un chiaro messaggio del potere, in campo temporale oltre che spirituale, della chiesa e raffigurazioni di teste di leone con anelli.

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Caserta-Sannio nuovo dibattito: al centro il progetto Anas

09277 09277

FORCHIA

Giovanna Di Notte

È in programma questo pomeriggio, a Forchia, il secondo appuntamento per discutere del progetto Anas che prevede la realizzazione della nuova infrastruttura Caserta-Benevento. Il dibattito pubblico si svolgerà dalle 17,30 alle 20,30 in modalità ibrida, nella sala parrocchiale di S. Nicola di Mira a Forchia e online: si discuterà del lotto Marcianise-Rotondi per approfondire i dettagli relativi alla parte del tracciato che interessa Arpaia e Forchia. Ad aprire il confronto sarà Francesca Fazio, coordinatrice del dibattito pubblico, e Nicola Montesano, responsabile struttura territoriale Anas Campania. Successivamente, interverranno i sindaci di Arpaia e Forchia, Pasquale Fucci e Pino Papa ed è prevista anche una sessione di domande e interventi del pubblico presente. Intanto, in mattinata si terrà il sopralluogo presso i punti del tracciato che richiedono maggiori approfondimenti, definiti insieme ai due sindaci caudini. Sull'argomento continua il botta e risposta tra l'ex deputato Pasquale Maglione e il presidente Confindustria Giovani Biagio Flavio Mataluni. Da un lato l'imprenditore sottolinea: «Ben vengano le istanze dei cittadini e del territorio, si modifichi il tracciato per ridurre al minimo disagio e impatto ma a patto che un collegamento che io ritengo vitale per l'area arrivi». Dall'altro, Maglione ribadisce: «Confrontarci ora significa anche poter determinare eventuali modifiche e quindi è necessario parlarne e creare momenti di dibattito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


«Quattro le ambulanze senza medico»

Il Sole 24 ORE
22-GIU-2023
da pag. 1-9 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

IMPRESE ITALIANE IN USA

Bonomi: la presenza negli Stati Uniti è strategica per la competitività e gli investimenti

«Essere presenti con più forza oltre Oceano è importantissimo e strategico per la sfida di competitività che gli Stati Uniti stanno lanciando agli altri continenti con l'Inflation Reduction Act, che spingerà molte imprese ad investire», ha spiegato il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi.«L'Ira – ha aggiunto – non è uno strumento di protezionismo, è una sfida di competitività» —*a pagina 9*

Bonomi: «Strategica la nostra presenza negli Stati Uniti»

La missione. Il presidente di Confindustria: «Molte imprese investiranno qui. La Ue metta sull'industria le risorse necessarie»

«Inflation Reduction Act degli Usa non è uno strumento di protezionismo, è una sfida di competitività»

Nicoletta Picchio

Rafforzare i rapporti internazionali e consolidare la presenza delle imprese italiane all'estero, in particolare dare un impulso ulteriore alle relazioni transatlantiche e fare da ponte tra le imprese italiane e quelle americane, in una fase complessa come quella attuale, con tensioni geopolitiche in atto e una evoluzione degli equilibri socio-economici.

Sono le premesse del progetto "Confindustria nel mondo": dopo l'apertura degli uffici a Kiev e Singapore, è la volta della sede di Washington, al 1025 di Connecticut Avenue. «Essere presenti con più forza oltre Oceano è importantissimo e strategico, per la sfida di competitività che gli Usa stanno lanciando agli altri continenti con l'Inflation Reduction Act, che spingerà molte imprese ad investire», ha spiegato il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, il giorno dopo l'inaugurazione della mostra «epocale» di 12 tavole del Codice Atlantico di Leonardo che Confindustria è riuscita a realizzare alla Martin Luther King JR Memorial Library, con la Biblioteca Ambrosiana (dove le opere sono custodite), per comunicare anche con la cultura l'ingegno italiano.

«L'IRA non è uno strumento protezionistico, gli Usa hanno deciso che alcuni settori e filiere sono strategici e hanno interesse che questi settori e filiere restino negli Stati Uniti o in paesi amici. Hanno una visione molto chiara», ha detto Bonomi ieri, collegato con Sky Tg 24. Per questo l'azione di Confindustria, ha aggiunto Bonomi, è sempre più rivolta in ambito internazionale che nazionale. Incalzando l'Europa: «la Ue non ha dato questa visione, ha l'obiettivo di essere i primi nelle transizioni, ma poi dice arrangiatevi. Non è questa la strada, anche perché le transizioni, ineludibili, hanno bisogno di grandi risorse». Per la transizione green occorrono 3.500 miliardi a livello europeo, 650 in Italia: il Pnrr ne stanzia 60-70. Per Bonomi occorre un fondo sovrano europeo. Ma viste le resistenze nella Ue, ha rilanciato la proposta di utilizzare i fondi del Mes per la politica industriale, per spingere gli investimenti. «Se l'Europa pensa che l'industria sia strategica deve mettere a disposizione le risorse necessarie, per interesse non corporativo, ma dell'Europa stessa». La Ue deve reagire alla sfida di Usa e Cina. A fine anno scadono gli accordi della Via della Seta: «è un tema politico, che va condiviso con i nostri alleati, dal punto di vista economico non cambierebbe nulla, alla luce di quanto sta accadendo può essere utile mantenere aperto un canale di dialogo».

In questo scenario complesso oc-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1739

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

corre uno sguardo e un impegno internazionale. Bonomi a Washington ha avuto una serie di incontri istituzionali, accompagnato da alcuni vice presidenti – Barbara Beltrame Giacomello, Internazionalizzazione, Katia Da Ros, Ambiente, Sostenibilità e Cultura, Alberto Marenghi, Organizzazione, Sviluppo e Marketing, Francesco De Santis, Ricerca e Sviluppo, Giovanni Baroni, presidente della Piccola industria, Vito Grassi, presidente del Consiglio delle Rappresentanze regionali e per le Politiche di coesione territoriale – e altri membri della delegazione italiana tra cui Mirja Cartia d'Asero, ad del Gruppo 24 Ore, e Sergio Dompé, executive president Dompé Farmaceutici. Ieri ci sono stati colloqui con la Camera di commercio americana, con la Banca mondiale, questa mattina proseguiranno con il Dipartimento del Commercio e altre amministrazioni americane tra cui l'Agenzia governativa per la piccola industria. Martedì, al vernissage della mostra, era presente, tra le varie istituzioni, il segretario di Stato del distretto di Columbia, Kimberly A. Basset. Dopo gli Usa, il Brasile: altra area geostrategica importante. La sede, ha annunciato Bonomi, potrebbe essere aperta nei primi mesi del prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

00259

11% **EXPORT, LA QUOTA DEGLI USA**
Nel 2022 gli Usa hanno acquistato oltre 60 miliardi di euro di prodotti italiani all'anno (quasi 11% dell'export italiano nel mondo).

202mila **ADDETTI**
Gli Stati Uniti conservano il primato come localizzazione dei capitali italiani investiti in attività produttive all'estero, con oltre 202mila addetti



A Washington.
Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ieri durante i colloqui alla Camera di commercio americana

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1739

22-GIU-2023
da pag. 40 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'INIZIATIVA

Imprese all'estero, al via l'osservatorio

Al via l'osservatorio per l'internazionalizzazione delle imprese istituito nell'ambito dell'area di lavoro internazionale del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili. Oltre ai commercialisti, ne fanno parte il ministero Affari esteri, Unioncamere, Simest, Sace, Ice/Ita, Confindustria, Assocamerestero, Abi, Cdp, Finest. L'obiettivo è valorizzare le competenze dei commercialisti esperti nei processi di internazionalizzazione delle imprese in sinergia con le istituzioni che in Italia hanno un ruolo determinante nel sostenere le imprese italiane esportatrici. L'osservatorio (il cui coordinatore scientifico sarà Michele Locuratolo, coadiuvato da Roberto Corciulo e Stefano Vignoli) punta ad essere il crocevia delle policies poste in essere da tutti gli stakeholders e trasmesse agli imprenditori dai commercialisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1739



22-GIU-2023
da pag. 37 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Nel codice degli appalti contratti collettivi definiti nei bandi e negli inviti

00259 00259

Rapporti di lavoro

Calcolo dei costi più facile In alternativa possibile un contratto equivalente

Luigi Caiazza
Roberto Caiazza

Il nuovo Codice degli appalti pubblici (Dlgs 36/2023, in vigore dal 1° aprile, ma efficace dal 1° luglio), riserva massima attenzione all'applicazione dei contratti collettivi di lavoro nell'esecuzione dell'appalto.

La precedente disposizione, disciplinata dall'articolo 30 del Dlgs 50/2016, stabiliva come norma di principio, e quindi soggetta a eventuale controllo successivo, che venisse applicato al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture, oggetto di appalti pubblici e concessioni, il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e la zona in cui si eseguono le prestazioni si lavoro, stipulato dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente.

L'articolato aveva dato corso nelle varie sedi, sindacali e di controllo, a numerosi contenziosi a causa di interpretazioni discordanti sull'esatta individuazione del contratto o anche sull'attività oggetto dell'appalto, prevalente o meno.

L'articolo 11 del nuovo codice, invece, prevede l'indicazione dei contratti collettivi applicabili al personale dipendente impiegato nell'appalti già nei bandi e negli inviti delle stazioni appaltanti. L'operatore economico, tuttavia, già dalla prima offerta potrà indicare il differente contratto collettivo applicato, purché garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quello indicato dalla stazione appaltante. Quest'ultima, in ogni caso, prima di procedere all'eventuale affidamento dovrà acquisire la dichiarazione con cui l'operatore economico si impegna ad applicare il contratto collettivo indicato per l'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto per tutta la loro durata, o la dichiarazione di equivalenza di cui è stato fatto sopra cenno.

La scelta del legislatore avrà una forte rilevanza anche sul calcolo delle offerte elaborate dai partecipanti al bando, perché queste potranno avere come base di riferimento un unico e comune contratto collettivo a cui riferirsi per il calcolo del costo della manodopera.

Il rispetto della predetta norma di tutela normativa ed economica viene assicurata dalla stazione appaltante anche nei confronti dei dipendenti da eventuali imprese subappaltatrici. In caso d'inosservanza, si ritiene che in base al comma 6 del citato articolo 11 il Responsabile unico del progetto (Rup), conformemente a quanto previsto in caso di mancato pagamento delle retribuzioni, possa invitare il soggetto inadempiente (appaltatore e/o subappaltatore) a sanare l'irregolarità entro 15 giorni, fino a giungere all'eventuale pagamento diretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1739



CORRIERE DELLA SERA

22-GIU-2023
da pag. 1-9 / foglio 1 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 218565 Diffusione: 262322 Lettori: 1749000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il ministro della Giustizia: no a scontri con i magistrati, ma interverremo anche sull'avviso di garanzia

Nordio: riforma, vado avanti

Mes, nuove tensioni nel governo. Decreto Lavoro, scivolone della maggioranza

di **Giovanni Bianconi**

«Non cerco conflitti con i magistrati — dice il ministro Nordio —, ma sulla riforma vado avanti. Cambieremo anche altre norme. Non ho mai legittimato gli evasori». Intanto il governo, che va sotto sul decreto Lavoro, vive ore di tensione sul Mes. Per Giorgetti: «Sì alla ratifica».

alle pagine **6, 7, 9, 30** e **31**

«Cambieremo altre norme Mai legittimati gli evasori»

Nordio: confitti con i magistrati? Spero di no Vorrei che si abbassassero i toni da parte di tutti Sulle intercettazioni ripristiniamo la Costituzione

Sul fisco ho detto che il sistema è così impazzito che anche l'imprenditore più onesto è sempre esposto ad indagini. L'evasione si combatte con una semplificazione normativa e un rapporto più certo tra Stato e contribuente

L'intervista

di **Giovanni Bianconi**

Carlo Nordio, da ex magistrato divenuto ministro della Giustizia sembra aver aperto una nuova stagione di conflitto con i suoi colleghi d'un tempo.

«Penso e spero proprio di no. I miei propositi li esprimo e li scrivo da 25 anni, e derivano proprio dal desiderio di avere una giustizia più efficiente e dal grande rispetto per la magistratura, di cui mi sento ancora di far parte. Del resto, *amantium irae, amoris integratio est*: i litigi degli amanti sono un'integrazione dell'amore».

Ma lei ha accusato i magistrati di interferenza. Davvero pensa che non debbano commentare le leggi, come i politici le sentenze?

«C'è modo e modo di dissentire dai disegni di legge e dal tenore delle sentenze. Nel caso di questa riforma sono stati usati termini molto forti ancor prima che il testo fosse noto, così come in altri momenti alcuni politici hanno commentato certe sentenze come eversive. Vorrei che si abbassassero i toni da parte di tutti».

Le sue dichiarazioni sul fisco però sembrano andare in un'altra direzione; non teme che possano incoraggiare chi non paga o non vuole più pagare le tasse?

«Ho letto che la segretaria del Pd Elly Schlein sostiene che legittimo gli evasori fiscali, ma è stata tratta in inganno da alcuni giornali che hanno volutamente alterato le cose dette da me alla Luiss. Poiché tra le poche qualità che mi riconosco c'è quella di esser chiaro, non dirò di essere stato travisato: hanno proprio alterato le mie parole, pronunciate tra l'altro davanti al procuratore di Milano, e a vari generali della Guardia di finanza. Il discorso, pur fatto a braccio, è registrato: dico che il nostro sistema tributario è così impazzito che anche l'imprenditore più onesto che paghi tutte le tasse è sempre esposto ad indagini. È questo sistema che favorisce gli evasori, non chi come me lo denuncia. L'evasione si combatte con una semplificazione normativa e un rapporto più certo e leale tra Stato e contribuente. Ed è questo il senso della riforma illustrata dal viceministro Leo».

Lei ha accusato il pool di Mani pulite di aver innescato il conflitto con la politica con l'avviso di garanzia a Berlusconi «notificato a mezzo stampa» nel 1994. S'è dimenticato le leggi ad personam?

«Una cosa è cominciare, un'altra è alimentare. Certamente Berlusconi ha perso tempo e opportunità con leggi ad personam, tra l'altro inutili, che io stesso ho più volte criticato nei miei editoriali dell'epoca. Ma la valanga di procedimenti cui è stato sottoposto, e un invito a comparire notificato a mezzo stampa durante una conferenza internazionale, hanno innescato un corto circuito funesto. La nemesi poi ha voluto che fosse vittima di una interpretazione



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1675

retroattiva, contra personam, della legge Severino».

Tornando alla sua riforma, perché non una delle critiche all'abrogazione dell'abuso d'ufficio da parte di pressoché tutti i magistrati intervenuti è stata accolta?

«Per le ragioni spiegate da altri autorevolissimi giuristi, da Sabino Cassese a Luciano Violante. Perché tutti i sindaci e gli assessori ne sono oppressi, senza aver fatto nulla di male; perché il cittadino è la vittima finale di questa amministrazione difensiva che non dà risposte in tempi rapidi; e perché se su 5.000 processi arrivano solo 9 condanne, tra l'altro per reati connessi, significa che la norma, dopo venti anni di cambiamenti, è un fallimento».

Secondo il procuratore Raffaele Cantone spesso fatti di corruzione si scoprono proprio attraverso le indagini sull'abuso d'ufficio.

«Cantone è un bravissimo magistrato e gode della mia massima stima. Ma rappresenta bene il detto di Senofane, che se un triangolo potesse parlare descriverebbe Dio fatto a triangolo: cioè ognuno vede le cose sotto la lente più o meno deformante delle proprie funzioni. E infatti gli amministratori la vedono in modo opposto. Come la separazione delle carriere: per molti magistrati è una catastrofe, per gli avvocati una panacea. Il legislatore deve avere una prospettiva più ampia e perseguire l'interesse collettivo».

Per evitare la «paura della firma» da parte degli amministratori, la politica non dovrebbe considerare un avviso di garanzia (o anche una condanna in primo grado) un impedimento a proseguire il lavoro, anziché abolire il reato?

«Magari fosse possibile, ma è una battaglia perduta. Infatti interverremo, più avanti, con una riforma del codice di procedura penale, anche sull'informazione di garanzia, nel senso da lei auspicato».

Non temete censure da parte dell'Unione europea sull'abolizione di questo reato e per l'ulteriore restringimento del traffico d'influenze?

«No. Abbiamo spiegato in modo convincente al commissario europeo Didier Reynders quale sia l'arsenale complessivo dei nostri reati punibili, che non lasciano vuoti di tutela. Ciò non toglie che, come ha annunciato la senatrice Giulia Bongiorno, l'intero complesso dei reati contro la pubblica amministrazione debba essere rivisitato. Lo abbiamo già fatto con il traffico di influenze, adeguando meglio la fattispecie ai principi di tassatività, specificità e chiarezza. Attualmente è così evanescente da essere inapplicabile. Il nostro Ufficio legislativo ha fatto un lavoro certosino, valutando i pro e i contro di ogni innovazione, secondo un determinato indirizzo politico che, come sempre, è il frutto di valutazioni tra le varie componenti. Alla fine il testo ha ottenuto l'assoluta unanimità, e al Consiglio dei ministri c'è stato persino un piccolo applauso».

Perché è necessario un collegio di tre giudici per ordinare un arresto in carcere? Non bastava il tribunale del riesame collegiale?

«Perché il tribunale del riesame, che molto spesso annulla le ordinanze di custodia cautelare, interviene quando il danno è già stato fatto. Dieci giorni di prigione per chi non doveva esser incarcerato sono una sofferenza atroce. Meglio prevenire che rimediare».

L'interrogatorio prima dell'arresto prevede numerose eccezioni: la montagna ha partorito un topolino?

«A noi sembra un principio di civiltà e razionalità. Certo, l'intero sistema della carcerazione preventiva andrà rimodulato, ma questo avverrà quando realizzeremo un codice liberale come quello che Giuliano Vassalli, eroe pluridecorato della Resistenza e grande giurista, aveva voluto, e che invece gli è stato snaturato sin dal primo momento».

Perché si potranno pubblicare solo le intercettazioni riportate in un provvedimento del giudice?

«Perché l'articolo 15 della Costituzione è tassativo sulla segretezza delle comunicazioni, che eccezionalmente può essere limitata da un provvedimento motivato del giudice. Quel che resta fuori è pettegolezzo, ed è un oltraggio alla stessa Costituzione. Mi stupisce che tanti che la definiscono la più bella del mondo dimentichino questo principio. La segretezza è l'altra faccia della libertà, il voto è segreto proprio perché dev'essere libero».

Ma se altri atti non più segreti contengono elementi di interesse pubblico, perché non si possono divulgare?

«Proprio perché lo dice l'articolo 15 della Costituzione. E poi questo concetto di interesse pubblico è così vaporoso che può comprendere anche le sfere più intime degli individui. Lo stesso vale per certi atti che pur sono inseriti nel fascicolo processuale, come la cartella clinica della vittima o le fotografie pedopornografiche. Vogliamo pubblicare anche quelle?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

● Carlo Nordio, 76 anni, nato a Treviso, è deputato di FdI e ministro della Giustizia. Quarant'anni di carriera in magistratura, negli anni 80 ha condotto le indagini sulle Br venete e sui sequestri

● È stato procuratore aggiunto a Venezia, con delega per i reati delle Pubbliche amministrazioni, occupandosi di reati economici, di corruzione e di responsabilità medica. Nel 2017, compiuti 70 anni, è andato in pensione



L'abuso d'ufficio
Tutti i sindaci e assessori sono oppressi dall'abuso d'ufficio, senza aver fatto nulla di male. E la vittima finale è il cittadino

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1675

00259 00259



Via libera Il Guardasigilli Carlo Nordio: il 17 giugno il Consiglio dei ministri ha approvato il suo ddl per la riforma della giustizia *(LaPresse)*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1675

CORRIERE DELLA SERA

22-GIU-2023
da pag. 7 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 218565 Diffusione: 262322 Lettori: 1749000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Bonus edilizi, truffe per 7,2 miliardi

00259 00259

Guardia di Finanza: scoperti crediti fiscali inesistenti, accertati 19.712 reati tributari e 8.924 evasori totali

Il rapporto

di **Mario Sensini**

ROMA C'è chi ha fatto fatture false per i lavori di efficientamento energetico a Postumia, comune che dal 1947 è in territorio sloveno, e in altri trecento comuni italiano soppressi da decenni. Chi si è inventato ristrutturazioni edilizie comunicando all'Agenzia delle Entrate le particelle catastali di immobili inesistenti, e chi ha fatturato fantomatici rifacimenti di facciate a condomini e proprietari inconsapevoli. Da quando, nel novembre '21, si è capito che la spesa finanziata dai bonus edilizi stava andando fuori controllo, e sono scattati i controlli antifrode, solo la Guardia di Finanza ha sequestrato finora la bellezza di 7,2 miliardi di crediti fiscali«inesistenti»: 1,6 miliardi negli ultimi due mesi del 2021 e 5,4 miliardi dal gennaio 2022 a oggi, come certifica il Rapporto annuale della Guardia di Finanza, presentato a Roma. Crediti che in gran parte sono già stati ceduti dai beneficiari, e che oggi valgono come carta straccia nelle mani degli acquirenti, come banche e Poste Italiane.

La maggior parte delle truffe secondo l'Agenzia delle Entrate riguarda il bonus facciate, che offriva una detrazione fiscale del 90% sul rifacimento delle facciate degli edifici nei centri storici, senza tetto di spesa e nel cui vortice le Fiamme Gialle hanno visto sparire la bellezza di 4,2 miliardi di euro. Per quanto riguarda il Superbonus 110%, di gran lunga la detrazione fiscale più utilizzata fino a questo momento (finanzia lavori per circa 75 miliardi di euro), ma ormai depotenziata con il divieto di cessione del credito e dello sconto in fattura deciso dal governo a inizio anno, i crediti inesistenti accertati dalla Guardia di Finanza ammontano ad appena 360 milioni di euro, che rappresentano il 5% delle frodi individuate, ma solo lo 0,5% del totale dei crediti fiscali innescati dalla detrazione del 110%.

La caccia alle truffe del Superbonus è stata una delle attività più redditizie svolte dal corpo guidato, dal maggio scorso, dal Generale Andrea De Gennaro. Negli ultimi diciassette mesi il contrasto agli illeciti economici e finanziari e la lotta all'evasione hanno permesso il recupero di altri 4,8 miliardi, sequestrati in base all'accertamento di 19.712 reati tributari, compresi quelli contestati a quasi 9 mila evasori totali, completamente sconosciuti al fisco. Nello stesso periodo è stato accertato un danno erariale, quindi al patrimonio dello Stato, di ben 3,3 miliardi di euro, con la segnalazione all'autorità giudiziaria di 35 mila soggetti (e di altri 5.700 alla Corte dei Conti).

Gli interventi a tutela della spesa pubblica, sottolinea il Rapporto, sono stati oltre 50 mila. Quasi la metà hanno riguardato i percettori del reddito di cittadinanza: dai 24 mila controlli effettuati, tutti orientati selettivamente grazie alle analisi di rischio messe a punto, sono emersi 18.240 casi di indebita percezione, per un importo complessivo di 203 milioni di euro. Ci sono poi altri 5.100 tra falsi invalidi e autori di truffe al sistema previdenziale, con una frode accertata di 65 milioni di euro, ed altre 4 mila denunce per false dichiarazioni Isee.

Oggi gran parte dell'attenzione è rivolta ai progetti del Pnrr. Finora, spiegano dal quartier generale della Finanza, sono stati fatti duemila controlli, che hanno già portato alla denuncia di 822 persone. L'attenzione su questo fronte è massima. «Il Pnrr — conferma il colonnello Alberto Nicosia — è oggetto di una specifica strategia antifrode, dove tutti i soggetti coinvolti condividono fin dall'inizio gli elementi utili a orientare gli approfondimenti investigativi già prima dell'erogazione dei fondi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Il centrodestra scivola sul decreto Lavoro

Bonus edilizi, truffe per 7,2 miliardi

Superficie 57 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677

I dati

- In base al rapporto annuale della GdF 1,6 miliardi di truffe risalgono agli ultimi due mesi del 2021 e 5,4 miliardi dal gennaio 2022
- La maggior parte delle truffe secondo l'Agenzia delle Entrate riguarda il bonus facciate
- I crediti inesistenti del Superbonus ammontano a 360 milioni

Il cantiere



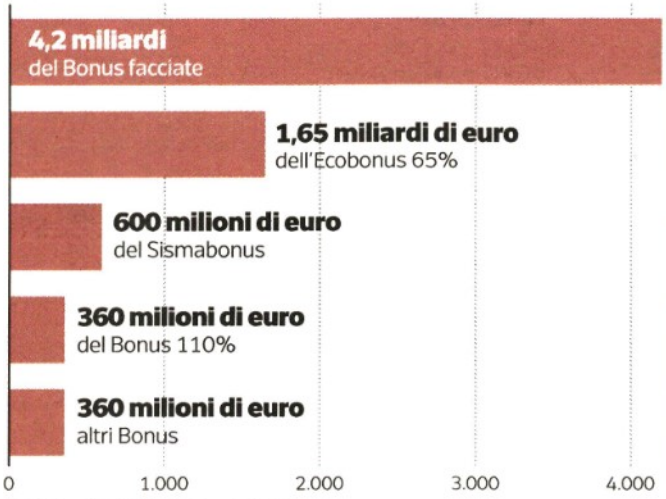
SUPERBONUS

Il Superbonus è un'agevolazione fiscale che consiste in una detrazione del 110% delle spese sostenute a partire dal 1 luglio 2020 per la realizzazione di specifici interventi edilizi

I crediti inesistenti

7,2 miliardi di euro
in totale, da novembre 2021

Di questi:



Fonte: Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza

Dati sull'evasione

INTERVENTI E INDAGINI DELLA GUARDIA DI FINANZA*
1,5 milioni gli interventi ispettivi
oltre 99 mila le indagini eseguite
*nel 2022 e primi 5 mesi del 2023

FRODI SU CREDITI D'IMPOSTA E EVASIONE FISCALE
8.924 evasori totali individuati
45.041 lavoratori in nero o irregolari scoperti

EVASIONE FISCALE INTERNAZIONALE
1.246 casi principalmente riconducibili a stabili organizzazioni occulte

SOGGETTI DENUNCIATI PER REATI TRIBUTARI
19.712 in totale di cui
438 tratti in arresto

IL PROFITTO DELL'EVASIONE E DELLE FRODI FISCALI
4,8 miliardi Il valore totale dei beni sequestrati

INTERVENTI IN MATERIA DI ACCISE
4.484 in totale
2.000 tonnellate prodotti energetici sequestrati
383 mila tonnellate consumate in frodi accertate

CdS

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677

22-GIU-2023
da pag. 20 / foglio 1 / 2

Avvenire
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Girardo
Tiratura: 94786 Diffusione: 104286 Lettori: 217000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Confindustria fa base a Washington per rafforzare gli scambi con gli Usa

EXPORT

L'associazione apre la terza sede internazionale nella capitale degli Stati Uniti. Bonomi: «Diventerà un mercato sempre più importante per cui dobbiamo essere presenti per presidiare gli interessi della nostra industria»

CINZIA **ARENA**
inviata a Washington

Confindustria mette casa a Washington aprendo la sua terza sede internazionale dopo quelle di Kiev e Singapore inaugurate pochi mesi fa. Una scelta obbligata visti i rapporti di solida collaborazione economica tra i due paesi e il contesto internazionale. «È un mercato importante quello degli Stati Uniti, e lo diventerà sempre più rispetto alle sfide di competitività che abbiamo di fronte, anche per l'Inflation Reduction Act che porterà molte imprese a guardare sempre con più interesse il mercato americano. Era necessario e doveroso» ha spiegato il presidente Carlo Bonomi tagliando il nastro della sede che si trova su Connecticut Avenue, a pochi isolati dalla Casa Bianca. Confindustria sta investendo nell'apertura di sedi all'estero perché vuole avere un ruolo importante nella "diplomazia economica", che si inserisce a pieno diritto nella diplomazia nel senso più ampio del termine. Francia e Germania sono già presenti con le loro associazioni di industriali. L'obiettivo è fare squadra, dando ulteriore impulso alle relazioni transatlantiche, lavorando in sinergia con l'Ambasciata e la Camera di Commercio.

L'apertura della sede avviene in un momento storico delicato, alla vigilia di un anno cruciale. Indispensabile essere presenti nel 2024 quando ci saranno le elezioni presidenziali negli Usa, le elezioni europee e l'Italia avrà la presidenza del G7 e quindi Confindustria la presidenza del B7. «È importante essere presenti con le nostre sedi e i nostri funzionari in quelle sedi dove si decideranno le strategie internazionali, per presidiare gli interessi della nostra industria - ha sottolineato Bonomi - instaurando forti relazioni sul campo con l'establishment politico, economico e industriale statunitense». Gli Stati Uniti sono lo snodo nevralgico di tutte le decisioni che hanno un impatto globale. Basti pensare che qui ci sono il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale.

Le tensioni geopolitiche in atto con la guerra in Ucraina, l'evoluzione degli equilibri socio-economici con la forte spinta verso la transizione energetica e la volontà di consolidare e potenziare la presenza delle imprese italiane all'estero sono alla base del progetto "Confindustria nel mondo". Prossimi obiettivi, non ancora ufficiali, sono l'apertura di una nuova sede negli States, sulla costa atlantica e il debutto in America del Sud, molto probabilmente in Brasile.

L'attività di Washington, si snoderà su due binari: le policies nazionali, bilaterali e multilaterali e la promozione delle eccellenze italiane.

L'economia italiana si è dimostrata una delle più resilienti. Le stime di Banca d'Italia prevedono una crescita del Pil dell'1,3% nel 2023. Per quanto riguarda le esportazioni nel 2023 i dati hanno segnalato per la prima volta dopo due anni un calo (-5,4% il dato di aprile) per effetto della recessione tecnica che ha colpito la Ue, ma il dato americano è uno dei migliori con un aumento dell'export del 6,5%. Nel 2022 l'Italia ha fatto registrare un record assoluto di export: +9,4%, pari a 620 miliardi di valore. Il centro studi di Confindustria ha stimato altri 100 miliardi di potenziale nel breve periodo in alcuni mercati come appunto gli Usa e i Paesi asiatici. Il 2022 è stato anche l'anno del sorprasso: gli Stati Uniti da sempre primo mercato di sbocco extra-europeo per le merci italiane sono diventati il secondo in assoluto, subito dopo la Germania, superando la Francia. Le esportazioni hanno raggiunto quota 60 miliardi di euro, quasi l'11% dell'export italiano nel mondo. Percentuale che sale al 15% se si considera il peso delle catene di valore (Global Value Chain) frammentate a livello internazionale, che per l'Italia rappresentano circa il 30% della manifattura.

I comparti più vitali sono la moda, il farmaceutico, l'alimentare e il trasporto. Macchinari e autoveicoli rappresentano un terzo delle vendite italiane negli Usa. Nell'ambito dei servizi gli Stati Uniti sono il terzo mercato italiano (9%), subito dopo la Germania e la Francia, e il quinto come fornitore di servizi all'Italia (7,1%). Più della metà dei servizi italiani venduti agli americani riguardano i viaggi, mentre per il 32,2% sono servizi alle imprese. Gli States conservano il primato come localizzazione dei capitali italiani investiti in attività produttive all'estero, con oltre 202mila addetti e un quinto del fatturato. In Italia, le multinazionali americane sono le prime in termini di addetti (314mila) e di valore aggiunto prodotto. Non sono però solo tutte rose e fiori. Tra i nodi spinosi che sono sul tavolo e che Confindustria vuole contribuire a risolvere l'accordo sui minerali critici, indispensabili per la mobilità elettrica, con l'Ira (l'inflaction reduction act) che al momento esclude la Ue tra i partner strategici degli Usa, le controversie sul trasporto aereo Boeing-Airbus, i dazi americani su acciaio e alluminio e i rapporti commerciali tra l'Italia e la Cina, con il progetto della Via della seta ancora attivo sia pure in fase di dismissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1979 - T.1979



Avvenire
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Girardo
Tiratura: 94786 Diffusione: 104286 Lettori: 217000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259 00259

La forza industriale Made in Italy nel mondo

150mila
Le aziende associate a Confindustria che danno lavoro a 5,3 milioni di persone

60
I miliardi di esportazioni verso gli Stati Uniti nel 2022, pari all'11% del totale

620
I miliardi di euro di valore delle esportazioni dall'Italia, in crescita del 9,4% in un anno



La sede di Confindustria a Washington è stata aperta ieri. L'attività si snoderà su due binari: le policies nazionali, bilaterali e multilaterali e la promozione delle eccellenze italiane

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1979 - T.1979

Libero
22-GIU-2023
da pag. 22 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 61922 Diffusione: 23217 Lettori: 212000 (0000259)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'assemblea dell'Ance

00259 00259

Costruttori in festa per le riforme «Sbloccato il Paese fermo da anni»

La presidente Brancaccio applaude le nuove leggi del governo: «Bene l'abuso d'ufficio per superare la paura della firma. Mentre il nuovo Codice degli appalti rompe vecchi tabù»

ATTILIO BARBIERI

I costruttori edili promuovono il governo e in particolare l'intervento sull'abuso d'ufficio. «Va nella giusta direzione di promuovere l'amministrazione del fare», soprattutto perché, ha spiegato la numero uno dell'associazione di categoria Federica Brancaccio «la paura della firma ha bloccato questo Paese per troppi anni». L'assemblea annuale dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) segnala l'importanza di una svolta epocale nel rapporto fra Stato e imprese. La presidente Brancaccio parla del «valore fondamentale» della fiducia, per le imprese come per lo Stato e definisce «una scelta coraggiosa» le modifiche alla figura dell'illecito professionale con una serie di reati, per i quali non basta più il rinvio a giudizio o l'avviso di garanzia per escludere da una gara». Una visione condivisa dalla premier Giorgia Meloni: «L'innovazione più importante» del nuovo codice appalti che entrerà in vigore il 1° luglio è «immateriale, la fiducia», afferma la presidente del Consiglio in un videomessaggio indirizzato all'assemblea dell'Ance. «Questo governo si fida di chi fa impresa e vuole lavorare», ha detto la Meloni, aggiungendo: «avere un codice degli appalti basato sulla fiducia tra Stato e imprese vuol dire garantire alle aziende tempi e costi certi e la possibilità di programmare il lavoro». La premier ha poi precisato che «se questa fiducia viene tradita, la risposta dello Stato deve essere dura, ma non si può partire da un principio di colpevolezza verso tutti. Noi abbiamo ribadito questo paradigma nel codice degli appalti e intendiamo farlo in tante altre riforme strategiche a partire dalla delega fiscale, con la quale vogliamo creare un fisco alleato delle imprese e non nemico e vessatore».

I costruttori invocano poi l'intervento dell'esecutivo per la grana del Superbonus. «Nell'immediato vanno trovate soluzioni efficaci per i crediti incagliati che secondo stime ufficiali ammontano ormai a 30 miliardi», afferma la Brancaccio. Secondo i calcoli dell'Ance ogni miliardo di crediti incagliati, rischia di bloccare 6mila interventi.

Oltre alla riforma firmata dal Guardasigilli Carlo Nordio, la numero uno dei costruttori promuove a pieni voti pure il lavoro del ministro delle infrastrutture, Matteo Salvini. «Abbiamo finalmente un nuovo Codice degli appalti. Dicevamo da tanto che il Codice 50 aveva fallito e serviva un nuovo corpo di norme snello ed efficace. In tempi brevi, forse anche troppo, è stato fatto un lavoro immane prima dal Consiglio di Stato e poi dal nuovo governo che, insieme al Parlamento, ha messo a punto un testo che contiene sicuramente elementi innovativi. Grazie anche a un confronto che, seppur avvenuto in tempi brevi a causa delle scadenze europee, ha permesso di rompere vecchi tabù e di recepire alcune nostre storiche battaglie».

Giudizio sostanzialmente positivo, dunque, su tutte riforme avviate dal governo Meloni che erano «attese da anni» e ora «sono in dirittura d'arrivo. Speriamo non si fermino all'ultimo miglio dei decreti attuativi». «Un piano nazionale di riduzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza sismica non è un'opzione, ma un dovere morale, civico ed economico non più differibile», sottolinea infine la Brancaccio. E c'è spazio anche per l'Europa nella relazione della presidente Ance, a proposito della direttiva per le case green: «Il patrimonio immobiliare europeo è responsabile del 36% delle emissioni di Co2 in atmosfera», ma «il dibattito in corso in Europa rischia di diventare sterile se non si traduce in un piano che sia realmente sostenibile dallo Stato e dai cittadini». Concetto sposato anche dal vicepremier Matteo Salvini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1737 - T.1746



IL TEMPO

22-GIU-2023
da pag. 1-3 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Davide Vecchi
Tiratura: 15755 Diffusione: 7906 Lettori: 157000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

NUOVI PROVVEDIMENTI

«Fisco amico delle imprese»

Meloni all'assemblea Ance «L'erario non deve considerare tutti gli imprenditori colpevoli»

La promessa del governo «Con la delega tributaria Stato alleato di chi produce»

Il premier critica il superbonus e sul nuovo codice degli appalti «Ha riportato la fiducia»

••• Meloni sceglie la platea degli imprenditori edili all'assemblea dell'Ance per ribadire l'impegno del governo nel costruire un fisco «alleato delle imprese» e «non nemico o vessatore». Nel suo messaggio video spiega che «con la delega fiscale vogliamo costruire un fisco alleato di chi fa impresa, non un fisco nemico, quasi vessatore». Meloni parla anche del nuovo Codice degli appalti «che ha introdotto innovazioni importanti, la prima delle quali è la fiducia». Infine la critica al superbonus ereditato dal passato e che ha generato migliaia di crediti incagliati.

Di Capua a pagina **3**

I NODI DI PALAZZO CHIGI

Critiche al Superbonus: «È un problema ereditato da altri, che ha portato migliaia di crediti incagliati»

«Fiducia agli imprenditori il Fisco non deve vessarli»

Meloni all'assemblea dell'Ance: «Non va bene considerare tutti colpevoli»

GIANNI DI CAPUA

••• Un fisco «alleato delle imprese» e «non nemico o vessatore». Il premier Giorgia Meloni sceglie una platea sensibile al tema per tornare a parlare di tasse e della riforma fiscale. Dopo le polemiche sul «pizzo di Stato» da lei richiamato in un comizio elettorale durante le recenti amministrative, dopo la bufera innescata dalle parole del Guardasigilli Carlo Nordio sull'imprenditore onesto che «non può pagare tutte le tasse», la presidente del Consiglio si rivolge proprio agli imprenditori - nello specifico a quelli dell'edilizia - per chiarire la linea del governo.

Nel messaggio video inviato all'assemblea nazionale dell'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili, Meloni si limita a dire che «con la delega fiscale vogliamo costruire un fisco alleato di chi fa impresa e produce ricchezza, non un fisco nemico, quasi vessatore». Ma inserisce il messaggio in un ragionamento più ampio, in una filosofia di fondo che ispira anche altri provvedimenti, come il nuovo Codice degli appalti: «Non si può partire da un principio di colpevolezza verso tutti, come è stato per troppe volte, in cui grava sulle spalle delle imprese e delle persone per bene l'onere di dimostrare di essere tali. Noi abbiamo ribaltato questo paradigma nel Codice degli Appalti e intendiamo farlo anche in tante altre riforme strategiche che il Governo sta portando avanti e che sta attuando».

Anche il ministro della Giustizia Nordio si difende, biasima le »reazioni talvolta bizzarre che alterano il pensiero di chi lo esprime» e nega di aver «legittimato l'evasione fiscale, cosa che purtroppo è stata riportata anche in Parlamento da una autorevole rappresentante che purtroppo non aveva letto il mio intervento». Il riferimento abbastanza chiaro è alla segretaria del Pd Elly Schlein, che però oggi insiste e attacca ancora il Guardasigilli: «Noi crediamo che sia grave avere a ripetizione affermazioni di membri del Governo che sostanzialmente legittimano l'evasione fiscale» e «vorrei che il Governo smentisse».

Tornando all'Ance, Meloni ne approfitta anche per toccare due punti che considera fin qui qualificanti dell'azione di governo. Il primo riguarda il Codice degli appalti, «che ha introdotto innovazioni importanti per un settore fondamentale. La più importante di quelle innovazioni è soprattutto immateriale: è la fiducia. Questo Governo



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1997 - T.1997

IL TEMPO
Quotidiano - Dir. Resp.: Davide Vecchi
Tiratura: 15755 Diffusione: 7906 Lettori: 157000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

si fida di chi fa impresa e di chi vuole lavorare» e vuole «garantire alle aziende tempi e costi certi». Il secondo si risolve in un ennesimo affondo sul Superbonus da parte del premier, che prende dunque di petto un altro tema all'attenzione i costruttori: «Stiamo lavorando - assicura - per risolvere un problema che abbiamo ereditato da una politica approssimativa, che ha portato migliaia di crediti incagliati» e «che ha drenato risorse superiori a quanto era stato previsto. E ha inevitabilmente richiesto da parte nostra dei correttivi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro con Lula Il premier Giorgia Meloni ieri pomeriggio ha incontrato il presidente brasiliano

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1997 - T.1997

IL MATTINO
22-GIU-2023
da pag. 1-6 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: 27423 Diffusione: 23832 Lettori: 438000 (0000259)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Segnali positivi dal rapporto di Bankitalia

00259 00259

Export e turismo così la Campania riprende quota

▶Autonomia, i rilievi dell'Ufficio di Bilancio: norme differenziate un danno per le imprese

Sono i settori di specializzazione regionale, dall'agroalimentare al farmaceutico, dall'automotive a sostenere l'accelerazione della Campania ma tocca soprattutto alle costruzioni e ai servizi (turismo e ristorazione in testa) tirare la volata. Intanto sull'Autonomia i rilievi dell'Ufficio di Bilancio: norme differenziate, un danno per le imprese. **Esposito** *e* **Santonastaso**

a pag. 6

Campania in ripresa con export ed energia pesano i servizi locali

▶Il rapporto di Bankitalia conferma i segni di vitalità dell'economia regionale

▶Positivi gli indicatori occupazionali grazie al boom di turismo e ristorazione

RESTA L'INCERTEZZA SUI TEMPI PER REALIZZARE GLI INVESTIMENTI DEL PNRR E DEI FONDI EUROPEI

LA RELAZIONE

Nando Santonastaso

Coincidenza fortunata, d'accordo. Ma è un segnale importante e in parte inatteso il boom 2022 dell'export della Mozzarella di Bufala Campana Dop (+30,2% sul 2021 contro una media del 12,8% degli altri distretti alimentari), segnalato dal Monitor Distretti di Intesa Sanpaolo proprio nel giorno in cui la Banca d'Italia conferma la crescita dell'economia campana, attraverso i dati e le statistiche del Rapporto annuale, presentato ieri nella sede di Napoli. Un +3,5% che è pressoché in linea con la tendenza nazionale ma all'interno del quale l'incremento delle esportazioni risulta persino superiore alla media dell'Italia (+29,4% in valore contro +20%) e del Mezzogiorno (+28,8%). Sono i settori di specializzazione regionale, dall'agroalimentare al farmaceutico, dall'automotive alla lavorazione dei metalli, a sostenere l'accelerazione ma tocca soprattutto alle costruzioni e ai servizi (turismo e ristorazione in


IL MATTINO
«Ammazzato con crudeltà»
Coldplay, notte magica a Napoli
Export e turismo così la Campania riprende quota
Campania in ripresa con export ed energia pesano i servizi locali
Autonomia, l'Ufficio di Bilancio avverte danni alle imprese e caos conti pubblici

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1737 - T.1739

IL MATTINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: 27423 Diffusione: 23832 Lettori: 438000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

testa) tirare la volata. Pure sul versante occupazionale, come anticipato dal Mattino nei giorni scorsi, gli indicatori si mantengono positivi (crescono i contratti a tempo indeterminato e il lavoro dipendente) anche se è difficile capire se sono stati recuperati per intero i numeri del 2019, già di per sé non proprio brillanti (il Nord resta lontano di almeno 20 punti percentuali, per intendersi).

IL TREND

Insomma, la Campania sembra essersi messa alle spalle – almeno in parte – le incognite legate prima al Covid, poi all'aumento del costo delle materie prime, infine all'inflazione. Ma cantare vittoria non ha senso. La manifattura, ad esempio, rimane stabile rispetto al 2021, la spinta degli investimenti privati sta rallentando nel 2023 (le imprese prefigurano una contrazione della spesa per beni capitali), il costo del denaro rimane alto per via della rischiosità dei termini di accesso. E i consumi, che pure sono tornati a salire, risentono soprattutto per i ceti più deboli dei rincari generati dalla guerra in Ucraina e dal successivo aumento dei prezzi anche per i prodotti di prima necessità. Non a caso nel Rapporto si parla espressamente di «povertà energetica», ovvero di un possibile incremento delle famiglie incapaci di acquistare i beni energetici essenziali tra riduzione del potere d'acquisto e rincari.

Introdotto dal Direttore della sede di Napoli, Marina Avallone, e illustrato nel dettaglio da Luigi Leva e Luca Sessa, il Rapporto di Bankitalia dimostra anche che la fragilità del sistema degli enti locali è tutt'altro che un ricordo. Anzi. La base imponibile per il gettito tributario resta al di sotto (e non per poco) della media Italia mentre nuvole sempre più nere avvolgono la capacità di spesa prevista dal Pnrr per Regione e Comuni. Si tratta di 13 miliardi di euro assegnati alla Campania per progetti di mobilità sostenibile, transizione ecologica, rigenerazione urbana e asili nido. Troppi per riuscire a spenderli tutti? «Lo sforzo organizzativo richiesto ai Comuni – si legge – è significativo: l'attuazione del Pnrr comporterebbe infatti per loro una spesa per investimenti superiore di oltre l'80% rispetto alla media del triennio che ha preceduto la pandemia». Pensare insomma che riescano a farcela, tenendo anche conto dei ritardi di spesa dei fondi strutturali europei 2014-20 (a fine anno bisognerà certificare più del 40% della spesa impegnata) appare molto complicato. Il rischio è che «la minore autonomia finanziaria degli enti potrebbe limitare politiche volte a migliorare il livello dei servizi locali resi», sottolinea opportunamente il Rapporto. E di sicuro non migliorerà le cose l'attuale progetto di autonomia rafforzata delle Regioni che rischia, come ribadito dalla memoria di Bankitalia consegnata al Senato, di ampliare i divari anziché contribuire a ridurli. Basterebbe pensare ai servizi di assistenza sociale per anziani e non autosufficienti ai quali il Rapporto dedica un interessante focus: gli indicatori di disabilità dell'Istat segnalano fabbisogni rilevanti per la Campania, e non c'è la certezza che le risorse previste dal Piano nazionale per le non autosufficienze bastino.

LE FRECCE

La Campania, però, ha molte frecce al suo arco, e non tutte ancora sfruttate. L'energia, ad esempio. Se ne parla anche nel pomeriggio, nel consueto approfondimento pubblico, con l'intervento in particolare del patron del Gruppo Getra, Marco Zigon, da sempre convinto della centralità del Mezzogiorno in chiave mediterranea: «Proprio recentemente – spiega il presidente di Matching Energies - le istituzioni Ue hanno previsto di aumentare la quota vincolante di energie da fonti rinnovabili nel mix energetico. Bisogna, quindi, aumentare la quota di elettrico nel mix totale di energia e, nell'ambito di quest'ultimo, come detto, bisogna aumentare la quota di rinnovabili». Ciò significa, insiste l'industriale, che «il Mezzogiorno, già hub energetico del Paese per le rinnovabili, ha dalla sua un naturale futuro come hub energetico in uno scenario euromediterraneo allargato, che vedrà cospicue ricadute sulla filiera industriale e tecnologica delle rinnovabili e della smart energy con una richiesta di nuovi modelli imprenditoriali, di competenze e cambiamenti di comportamento nonché un forte incremento delle reti. E quindi, nuovi investimenti sulle reti che comporteranno, a livello nazionale e a livello europeo, una forte domanda del settore tradizionale elettrico ed elettromeccanico». Prepararsi a questa sfida sarebbe il minimo e farlo al Sud un obbligo pressoché inevitabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Luca Maria Sessa, Luigi Leva, Marina Avallone, Alessandra Perrazzelli, Marcello D'Amato e Marco Zigon al dibattito sul Rapporto Bankitalia 2023 sull'economia della Campania presentato ieri pomeriggio a Napoli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1737 - T.1739